In occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Patrizio Croci

ICONE
L'ANNUNCIO
CON MARIA

Mostra di ICONE CONTEMPORANE

1 – 4 maggio 2014

PARABIAGO, Piazza MAGGIOLINI
Sala don Maino (casa prepositurale)

Inaugurazione: **giovedì** 1 maggio, ore 17.30

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni:

venerdì e sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

domenica
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Interverranno (all'inaugurazione):
Prof.ssa Augusta DAVERIO presidente della Associazione Iconografica Cristiana S. Giuseppe

A cura della Associazione Iconografica Cristiana San Giuseppe di Busto Arsizio
e della Comunità Pastorale S.Ambrogio / Parrocchia di SS.Lorenzo e Sebastiano

GUIDA ALLA MOSTRA - "ICONE L'ANNUNCIO CON MARIA"

1 – 4 maggio 2014

*Prima sezione – **Maria: l'annuncio del Vangelo***

1 Vergine in braccio ad Anna (icona di misura)

Come nelle icone della Madre di Dio col Bambino, Anna mostra non una figlia qualunque ma la Madre di Dio;Anna diventa così lei stessa madre della Madre di Dio. Maria, anche se rappresentata nelle proporzioni di una bambina, è vestita già come la Madre di Dio: con l'abito blu simbolo della sua umanità e con il mantello porpora simbolo della sua regalità, segnato sulle spalle e sul capo da tre stelle-croci, indicanti la sua verginità prima, durante e dopo il parto; tiene in mano un giglio simbolo di purezza.
Questa è un'icona "di misura": alla nascita di un bambino, in occasione del suo Battesimo, è tradizione della famiglia russo-ortodossa regalare al neonato una icona che riporta l'immagine del Santo protettore a figura intera, su una tavola di legno che misura quanto il bambino alla nascita. L'icona è destinata ad accompagnarlo per tutta la vita.

2-3 Annunciazione

"Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te"

Secondo san Luca (1,26-38) l'Annunciazione costituisce l'atto che inaugura la nuova alleanza.
L'Arcangelo Gabriele, voce del Signore, si rivolge a Maria, comunicandole l'annuncio.
Le ali sono l'attributo principale dell'Angelo; le sue vesti sono eteree ed eleganti, ricche nel loro drappeggio. Ha gli occhi rivolti a Maria, anche la mano è tesa verso di Lei, in un gesto di benedizione. La mano destra della Vergine rivolta verso l'Arcangelo esprime l'attenzione attiva nell'ascolto e l'accoglienza dell'annuncio. Maria è seduta su un trono e sta filando la porpora per il velo del tempio: quel velo è il corpo di Gesù che si è incarnato in lei.
La luce che viene da Dio scende su di Lei, insieme allo Spirito Santo in forma di colomba.

2- Nell'Annunciazione su due tavole i teneri colori primaverili e il delicato scintillio dello sfondo argenteo sottolineano il significato di rinascita della festa : il 25 marzo era infatti considerato la data dell'inizio della Creazione.
3- In questa Annunciazione si trovano sullo sfondo due edifici: quello a sinistra, dietro l'Arcangelo, rappresenta la Chiesa Celeste e quello a destra, dietro a Maria, la Chiesa terrena. Il drappo rosso che unisce i due edifici simboleggia l'unione tra i due mondi (spirituale e terreno)

4 Natività

"... diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia..."

L'icona si rifà a un mosaico che si trova in una chiesa siciliana.
La figura della Madre di Dio si trova al centro, davanti alla grotta, ed è messa in rilievo nella rappresentazione sia per le proporzioni, sia per la posizione occupata nella composizione. E' seduta su un panneggio chiaro. Gesù giace nella culla a forma di sepolcro ed è avvolto nelle fasce, quasi a prefigurare la sua morte (perchè è nato per morire per noi).In oriente il bianco è contemporaneamente il colore del lutto e della teofania, perciò l'icona ribadisce che Gesù è venuto a portare la salvezza attraverso il sacrificio della croce. Il cielo si apre alla luce di Dio.

5 Natività

"...l'angelo disse ai pastori:- Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato un salvatore, che è Cristo Signore".

L'icona si ispita alla Sacra Scrittura e alla liturgia. La prima (la narrazione del vangelo di Luca) fornisce i particolari dell'avvenimento storico e indica con un linguaggio realista le circostanze della nascita di Gesù a Betlemme. Si possono distinguere più scene: al centro la Vergine e la grotta col Bambino, a destra l'apparizione dell'angelo ai pastori, a sinistra il viaggio dei magi che seguono la
stella. Dettate dai vangeli apocrifi sono le scene della fascia inferiore: il colloqio di Giuseppe con il tentatore e il bagno del neonato, che allude alla purificazione e al battesimo.
La liturgia della festa è caratterizzata dall'esultanza per il prodigio che si compie, nell'icona viene espresso attraverso il movimento circolare delle scene. Al centro, invece, la Madre di Dio, immersa in un'atmosfera immota, medita raccolta il prodigio.

6 Natività

"Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia"

Particolare del frontale di un altare (XIII secolo) nella chiesa di santa Maria di Avià (Barcellona). L'icona ha uno stile tipicamente catalano con campiture ampie e omogenee di colore puro, timbri squillanti, panneggio fortemente marcato.

7 Presentazione di Gesù al tempio

“Portarono il Bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore.”

Simeone tiene tra le braccia il piccolo Gesù vicinissimo al suo volto e lo contempla con una dolcezza struggente. La Vergine partecipa a questa celebrazione liturgica levando le mani velate in segno di venerazione per il mistero: è il simbolo della Chiesa, che rende presente Cristo nel sacramento eucaristico e nella comunione dei credenti. La Chiesa è qui rappresentata anche attraverso le figure di San Giuseppe e della profetessa Anna, i cui sguardi pure convergono verso il centro focale compositivo, la minuscola figura di Cristo.

8 Sacra Famiglia

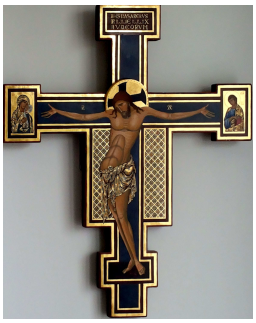
“il Bambino cresceva in sapienza, età e grazia”

L'icona rappresenta l'immagine della Sacra Famiglia con Maria in trono che tiene in grembo Gesù benedicente e con il rotolo della legge. La posizione della Vergine è del tipo *Odighitria*, *c*he, reggendo il Bambino con la mano sinistra, con la destra lo indica la via. Anche Giuseppe indica il Figlio di Dio. Impugna il bastone fiorito che si rifà alla profezia di Isaia: “ un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore” “ In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele.”

9 Nozze di Cana

“Fate quello che vi dirà”

Il banchetto di nozze pone al centro gli sposi, la cui figura è statica a consentire a chi contempla l'icona di essere attratto dai veri protagonisti della raffigurazione: Gesù e Maria in relazione tra loro. Maria è la Donna, che stando in piedi rivolta al Figlio, lo addita come Colui che bisogna guardare e seguire per giungere alla salvezza.



10 Crocefisso di Giunta Pisano

“anche a Te una spada trafiggerà l'anima”

E' un' opera chiave della pittura duecentesca italiana perchè è la prima che raffigura il Christus patiens, cioè il Cristo morto sulla croce. Il corpo di Gesù è arcuato verso sinistra e occupa una delle fasce laterali dove anticamente venivano rappresentate le scene della Passione. Sui tabelloni alle estremità dei bracci, Maria e Giovanni sono raffigurati nell'atteggiamento del compianto.

11 Crocefissione

“stavano sotto la croce di Gesù sua madre e il discepolo che egli amava..”

L'icona riproduce un particolare dell'affresco della Crocefissione (XIII sec.) che si trova nella chiesa della Vergine a Studenica (Serbia). Due angeli scendono sul Cristo, il cui corpo sulla croce sembra rapito in una “danza” vittoriosa; sotto le sue braccia un angelo introduce una figura allegorica che rappresenta il Nuovo Testamento. Sempre a sinistra la Vergine Maria in pianto; a destra Giovanni si porta, inorridito, a mano al volto. La Croce è piantata nel “ luogo del cranio” dove c'è il teschio di Adamo.

12 Cristo Sposo

“Non piangere su di me, Madre”

Nelle chiese di rito bizantino questa icona viene presentata alla venerazione dei fedeli durante la Settimana Santa che è dominata dal tema delle nozze di Dio con l'umanità, da cui deriva il nome dell'icona stessa.
Nell'icona, su uno sfondo dorato, si erge l'immagine di Cristo: è in piedi, dentro il sepolcro vuoto, il suo corpo nudo viene sostenuto dalla Madre che si immedesima così anche fisicamente nel supremo sacrificio.
L'icona si rifà all'icona “Estrema umiltà”di scuola cretese del XVI secolo.

13 Ascensione

“il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo”

La composizione è divisa in dua fasce: nella zona superiore Cristo si innalza nella mandorla sorretta da due angeli, mentre la parte inferiore comprende la Madre di Dio e, ai suoi lati, due angeli e gli apostoli. Il congiungimento tra le due zone è dato dalla figura della Madre di Dio, protesa verso l'alto, isolata dalla massa delle altre figure attraverso le bianche vesti degli angeli. L'icona sottolinea il congiungersi della terra col cielo, dell'uomo con Dio, nel mistero della Redenzione.
La Madre di Dio è in atteggiamento orante, assorta nella contemplazione, in netto contrasto con le posture degli apostoli, che si agitano indicando il cielo, pieni di stupore e di sbigottimento. Lo sfondo bianco creato dalle vesti degli angeli indica che la Madre di Dio già partecipa, prima fra tutte le creature, della gloria del Risorto.

14 Pentecoste

“apparvero loro lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno di loro :ed essi furono pieni di Spirito Santo.”

Nell'emiciclo la Madre di Dio e gli apostoli sono riuniti in preghiera mentre lo Spirito Santo scende su di loro. L'icona rappresenta così la Chiesa nascente, l'umanità nuova iniziata da Cristo, di cui la Madre di Dio (che prende il posto centrale, solitamente occupato dal Salvatore nell'ultima cena) è la Madre e la personificazione. In basso, il vecchio re è il cosmo, il mondo che vive nelle tenebre e attende di essere vivificato dallo Spirito. I dodici rotoli che tiene sul panno steso rappresentano la predicazione degli apostoli.

15 Dormitio Virginis

” Ti sei addormentata, sì, ma non per morire; sei assunta, ma non smetti di proteggere il genere umano”

La Dormizione è la festa mariana più importante di tutto l' oriente cristiano e corrisponde in occidente alla festa dell'Assunzione. La composizione dell'icona è distinta in due zone: una terrena e una celeste. Nella zona inferiore, dietro il letto funebre della Madre di Dio è raffigurato Cristo che accoglie l'anima di sua Madre in fasce: “Vergine Madre, figlia del tuo Figlio”. Ai lati del letto vediamo gli apostoli addolorati, radunati per l'estremo saluto a Maria.
In basso un angelo mozza le mani all'empio Jeofania che vuole rovesciare il feretro.

16 Sofia Sapienza Divina

“Quanto sono mirabili le tue opere Signore! Tu le hai fatte tutte con sapienza”

Nell'icona la Sofia-Sapienza viene rappresentata come una regina-angelo seduta sul trono che richiama il Tempio. Il volto, le mani, le ali e l'abito della Sofia sono di colore rosso, per indicare il fuoco dello Spirito. La Sofia è immersa nel cerchio che evoca la misteriosa impenetrabilità di Dio. Al trono della sapienza si accostano Giovanni Battista e Maria, colei che è la “sede della sapienza”.Dietro il trono appare Cristo pantocratore. In alto gli angeli arrotolano i cieli come un tappeto e preparano il trono del Giudizio, dove alla fine dei tempi siederà Cristo giudice.

Seconda sezione: ***L'annuncio nella storia***

17 Madre di Dio di Kazan

E' del tipo "*odighitria*"(che indica il cammino)
Il taglio a mezzobusto fa sì che solo con l'inclinazione del volto e con i suoi grandi occhi espressivi, Maria ci inviti a guardare il Cristo benedicente, rigidamente verticale e dalle vesti regali lumeggiate d'oro. Sulle spalle e sul capo Maria porta la triplice croce a forma di stella, antico simbolo siriaco della verginità (prima, durante e dopo il parto). Questa icona venne ritrovata miracolosamente a Kazan nel 1579 sotto i resti di un incendio. E' una delle icone più diffuse e venerate in Russia.

18 Salus populi romani

Questa espressione latina: *salvezza del popolo romano*, risale ai rituali pagani dell'antica repubblica romana. L'icona dell' VIII secolo, che si trova nella Basilica di Santa Maria Maggiore, è la più importante icona mariana di Roma.
L'icona ha molti tratti in comune con *l'Odighitria* in quanto presenta Maria in posizione frontale ed eretta con il Bambino seduto sul braccio sinistro. Gesù regge il libro chiuso della Scrittura nella mano sinistra e con la destra fa un gesto di benedizione mentre guarda verso la madre. Maria rivolge il suo sguardo intenso verso di noi invitandoci a percorrere la strada indicata dal Figlio.

19 Madre di Dio fiore immarcescibile

Negli inni liturgici la verginità della Madre di Dio è paragonata a germogli e a fiori che non appassiscono. Nasce così, nel XVII secolo, questa icona che raduna simboli sacri e profani legati a Maria. La Vergine impugna uno scettro fiorito; Lei e il Bambino indossano vesti d'oro e broccato e sul capo hanno una corona preziosa. Li circonda il giardino celeste.

20 Vergine della consolazione

Il Museo Bizantino di Atene custodisce questa icona di scuola veneto-cretese del sec.XV.
E' del tipo "O*dighitria"* (che mostra la via). Con la destra la Madre di Dio regge il Bambino e con la sinistra lo mostra ai fedeli. Gesù indossa una veste particolare e il manto regale; con una mano benedice e con l'altra mostra il globo sormontato dalla croce.

21 Madre di Dio di Cosenza

Si rifà ad una icona del XIII secolo conservata nella chiesa annessa al Monastero delle Vergini a Cosenza. L'icona ripropone il tipo dell' O*dighitria*, ma il gesto della Vergine, pur indicando con la mano sinistra il Bambino, si umanizza in un abbraccio. Gesù, raffigurato eretto, stringe nella sinistra il rotolo dell'*Evangelion* e atteggia la destra nell'atto della benedizione. In questa icona l'affetto tra la Madre e il Figlio, espresso dai teneri gesti, è soffuso di incombente malinconia per il presentimento della Passione.

22 Madre di Dio in trono (icona di misura)

La Vergine in trono costituisce una delle più antiche rappresentazioni. Al monastero di Santa Caterina del Sinai si può trovare un'icona della Madre di Dio in trono del VI secolo.
Il trono è simile a un tempio, esso diviene la metafora della Vergine che è il vero tempio dello Spirito Santo. Maria, con la mano destra ci indica il Figlio quale via da seguire, diventando così Lei stessa la guida che conduce al Salvatore. Il Cristo, con la destra ci benedice e nell'altra mano tiene il rotolo della legge, legge che in Lui trova compimento.
Questa esposta è un'icona di misura che viene regalata in occasione del Battesimo al neonato.

23 Vergine Nicopeia

L'icona riproduce un'icona bizantina del IX-X secolo, custodita nella Basilica di san Marco a Venezia.”Nicopeia” significa “*apportatrice di vittoria”*. La Vergine mostra il Cristo, per sottolineare che solo in Lui c'è la salvezza e la vittoria sul mondo.

24 Madre di Dio del segno del Sinai

Il maphorion rosso e stellato racchiude il volto di Maria rapito nella preghiera. La Vergine regge sul petto uno scudo dorato con l'effige di Cristo *l'Emmanuele,* l'atteso dalle genti, nostra protezione e salvezza.

25 Madre di Dio del segno

Fa riferimento al versetto di Isaia 7,14 “ *Il Signore vi darà un segno: la Vergine concepirà e partorirà un Figlio”*. Sull'icona, in Maria,è raffigurato il Verbo diventato uomo; con la destra elargisce la benedizione e nella sinistra tiene il rotolo delle scritture. Nei due angoli in alto sono delineate le figure dei due arcangeli : Michele a sinistra e Gabriele a destra. Maria prega in Cristo, partecipa alla sua preghiera e diventa simile a Lui.

26 Madre di Dio in trono o Basilissa

L'icona appartiene al tipo della Madre di Dio in trono con Cristo Bambino seduto in grembo.
La Vergine è in abito da *basilissa* o regina. Si tratta di una figura trionfale che, a partire dall'epoca di Giustiniano, risplende nelle varie chiese ovunque si diffonda l'arte bizantina. Maria è seduta in trono con il Bambino Gesù in grembo in posizione frontale. E' un bambino, ma le sembianze sono di un adulto per sottolineare il carattere soprannaturale e divino.
L'affresco del XII secolo, a cui si rifà l'icona, si trova nell'abside della pieve di san Faustino di Rubiera (Reggio Emilia).

27 Madre di Dio in trono “Tuttasanta”

Questa icona si ispira a diversi modelli. Gli elementi che la compongono hanno dei significati simbolici, ad esempio: la pedana del trono sottolinea l'importanza della persona; le 7 pietre ricordano i giorni della Creazione originaria che Maria continua a preservare e a far progredire nella storia; lo schienale del trono ha la forma dell'arpa di Davide e ricorda i Salmi (la preghiera); il mantello di Maria ha una tonalità blu a sottolineare la permanenza della Vergine in cielo dove è già assunta, glorificata (Tuttasanta).

28 Madre di Dio della tenerezza di Vladimir

La tradizione attribuisce a san Luca questa icona, giunta da Costantinopoli a Kiev, poi nel 1155 a Vladimir.
E' uno dei più antichi modelli iconografici canonici, un'immagine popolare diffusa sia in occidente che in oriente, che sottolinea l'intimità affettuosa che unisce la Madre con il Figlio. Il Bambino è rivestito delle vesti degli adulti: tunica e mantello. Il suo volto serio e maestoso riflette la Sapienza divina; la sua veste è tessuta di filo d'oro etereo, splendore del sole, colore della dignità divina. L'icona in mostra si ispira a quella “scritta” da Andrej Rublev nel XIV secolo.

29 Madre di Dio della tenerezza di Jaroslav

Questa icona trae il nome dalla città di Jaroslav. E' un'icona miracolosa della chiesa russa.
Il Bambino si trova ritto sul braccio destro di Maria; le mani della Vergine, unite dalla linea verticale del manto, esprimono anche rispetto. I due volti sono affettuosamente accostati. L'abito bianco del Bambino richiama la Trasfigurazione e la sua Resurrezione, ma anche le bende bianche in cui è stato avvolto alla nascita e quelle in cui verrà avvolto dopo la morte. Il manto aranciato, su cui sono disegnati raggi d'oro, richiama la divinità di Cristo.

30 Madre di Dio di san Satiro

L'icona prende spunto dall'affresco che si trova nella chiesa di santa Maria presso san Satiro a Milano.
Il 25 marzo 1242, festa dell' Annunciazione, un uomo colpì con un coltello l'immagine affrescata del Bambino;dalla ferita sul muro uscì sangue. Questo miracolo fece convertire l'uomo e suscitò la devozione mariana dei Milanesi.
L'icona realizzata è una Madre di Dio della *tenerezza* in trono, con la tenda che riprende la forma di quella dell'affresco e due angeli che hanno la mano alzata come per fermare l'aggressore.

31 Vergine della tenerezza di San Salvatore in Chora

Da un affresco absidale della chiesa di San Salvatore in Chora a Istanbul.
Maria sembra con le sue mani porgere in dono il Figlio; lo sguardo non si rivolge al Bambino: i suoi occhi tristi e pensosi guardano lontano. Il Bambino è luminoso, la sua veste è candida, il suo manto è giallo con riflessi d'oro. Gesù appoggia la sua gota alla guancia della mamma, quasi a consolarla, con una mano l'abbraccia, mentre con l'altra tiene il rotolo delle scritture.

32 Madre di Dio della tenerezza greca

La Vergine è dipinta a mezzo busto e tiene il figlio sul braccio sinistro. Il suo sguardo è carico di apprensione in previsione della Passione del Figlio. La tensione emotiva si manifesta anche nel piede sinistro di Gesù che ha perso il sandalo.

33 - 34 Madre di Dio di Korsun

La Madre di Dio di Korsun deriva da un prototipo dipinto a Efeso da san Luca.
L'icona si riallaccia al tipo greco della *tenerezza*, ma qui l'immagine è limitata a un'inquadratura stretta dei due volti accostati di Maria e del Bambino, che si scambiano baci e affettuosità. Il taglio dell'immagine, appena sotto le spalle, esalta l'intensità emotiva degli sguardi e del legame amoroso tra la Madre e il Figlio.

35 Madre di Dio di Konev o della colomba

Fu portata in Russia dal Monte Athos dal santo monaco Arsenio di Konev nel 1393. Arsenio costruì il monastero di Konevskij ed espose l'icona che operò molti miracoli.
Il particolare che distingue questa icona è una colomba legata da un sottile filo rosso: il rosso simboleggia il sangue e la vita e nella liturgia è il colore dello Spirito Santo, della Passione e dei Martiri. Il Bambino la tiene tra le mani e la contempla con la Madre; la colomba non è però un oggetto ludico, ma sintetizza, sotto la ricchezza del simbolo, l'offerta di sé al Padre.

36 Madre di Dio che allatta

La Vergine, del tipo della *tenerezza*, stringe il Bambino al seno e questo accentua il lato materno.
Umanissima è l'interpretazione del gruppo divino in cui la Vergine ritrae il capo quasi per vedere meglio il Figlio che si alimenta al suo seno.
L'icona prende spunto dal dipinto su tavola di Ambrogio Lorenzetti (sec.XIII) “ Madonna del latte”.

37 Vergine Umilenie di Decani

L'icona si ispira a un'immagine dell'iconostasi della chiesa dell'Ascensione di Cristo nel monastero di Decani (Kossovo) risalente al XIV secolo.
Il termine “*umilenie*”significa “*tenerezza*”, infatti nell'icona Maria, a figura intera, stringe a sé Gesù, le guance si sfiorano e il Figlio si aggrappa con la mano sinistra all'orlo del manto materno. Il Bambino è agitato e la Vergine tiene nella sua mano la piccola mano destra di Gesù.

38 Madonna del pilero

L'icona prende spunto dalla tavola della “Madonna del pilero” (XIIsec.) protettrice di Cosenza. In quest'ultima Maria allatta il Figlio, mentre l'icona in mostra è del tipo della *tenerezza*. Il velo rosso (simbolo della divinità), che dalla testa scende con eleganza sulla spalla sinistra, caratterizza il manto della Vergine. Questo particolare l'avvicina alla Vergine del monastero di Kikko a Cipro.

39 Madre di Dio della tenerezza di Novgorod

La dolcezza dell'espressione assorta di Maria, che si china quasi per ricevere un bacio da Gesù, esprime un affetto profondo velato dal pensiero della futura Passione.La stilizzazione delle forme, i contorni scuri, le campiture piatte di colore e soprattutto il fondo rosso, ottenuto con cinabro puro, identificano questa icona con lo stile di Novgorod, città russa. Gesù si aggrappa con entrambe le mani all'orlo del manto. Il significato è sponsale:in Gesù e Maria si celebrano le nozze mistiche tra Cristo e la Chiesa.

40 Madre di Dio del gioco

Le più antiche rappresentazioni di questa icona risalgono al XII secolo.
E' una variante della Madre di Dio della tenerezza. Il Bambino con un originale movimento si rivolge verso la Madre e, tenendo la testa rovesciata, preme la sua guancia contro quella di Maria.

41 Madre di Dio della tenerezza

Si ispira a un'icona greca del XIV secolo.
Lungo tutto il bordo del manto, in crisologia, sono inscritte preghiere mariane.

42 Madre di Dio kardiotissa o della passione

La tipologia di questa Madre di Dio è caratterizzata dalla posizione del Bambino che è completamente girato verso Maria, mostrando le spalle a chi lo guarda e dalla posizione del capo della Madre molto inclinato verso il Figlio. Il Bambino ha le braccia alzate verso la Madre, sembra sia molto agitato; il suo manto è scivolato lasciando scoperta la gamba. L'espressione dei due volti è addolorata, negli sguardi vi è l'ombra della Passione.

43 Madre di Dio della passione

E' una replica della Vergine della Passione (1579) custodita nel monastero di Santa Caterina del Sinai. Lo sguardo della Madonna, rivolto verso lo spettatore, è dolce e triste insieme; è uno sguardo carico di apprensione in previsione della Passione del Figlio, il quale si volge con tremore verso l'angelo di sinistra (Michele) che gli mostra la croce. A destra del capo della Vergine, Gabriele tiene gli strumenti della Passione.

44 Madre di Dio della passione di Onufri

L'icona è custodita nel museo Onufri di Berat (Albania). L'opera di Onufri, pittore vissuto nel XVI secolo, si caratterizza per un nuovo stile iconografico, diverso da quello tradizionale. La veste del Bambino ha un ricco panneggio, con movimenti inconsueti e splendenti riflessi d'oro.

45 Madre di Dio della supplica

Nasce a Costantinopoli e si sviluppa poi in Russia l'immagine della Madre di Dio in piedi, con prospettiva di tre quarti, girata verso sinistra; con la mano destra protesa in avanti e la sinistra in alto intercede per i peccatori, invocando su di loro la salvezza del cielo.

Riproduzione fotografica dell'**iconostasi** realizzata per la chiesa del Carmine in Novara.
Icone da sin: Natività di Maria, San Pietro, Michele arcangelo, Madre di Dio odighitria, Porte regali, Cristo pantocratore, Gabriele arcangelo, San Paolo, S. Trinità dell'Antico Testamento.